

REGALO DI BUON ANNO

Dizionarietto filatelico

di FRANCO FILANCI AIFSP

Terza edizione, ovviamente ampliata, riveduta e aggiornata.
Tutti i diritti riservati. Chi copia sarà sculacciato a termini di legge.

A

Affrancatura, *s.f.* Tassa postale pagata dal mittente. Se a pagarla è il destinatario si chiama dabbenuomo.

Album, *s.n.* Volume a fogli mobili in cui si mettono i francobolli buoni. L'Album va sempre ben separato dal Tuorl che va a male se tenuto fuori dal frigo e perciò può rovinare i francobolli.

Angolo di foglio, *t.f.* Se contiene il codice a barre è da scemi buttarlo via.

Annullo, *s.m.* Macchia d'inchiostro con cui si sfregiano i francobolli nuovi. L'annullo che non piace a un perito si chiama «di favore».

Appendice, *n.f.* Prolunga del francobollo appositamente riempita di disegni e cose varie per farlo digerire meglio. In caso di esagerazione può finire in peritonite.

Autentico, *agg.* Dicesi di francobollo avente al retro la firma di un perito.

Autoadesivo, *n.m.* Francobollo che quando si attacca a qualcosa non lo stacchi più, neanche bestemmiano in finlandese.

B

Bancoposta, *s.f.* Banchetto usato dalla posta per vendere materiale bancario.

Beneficienza, *s.f.* Sovrapprezzo pagato dai filatelisti su certi francobolli a favore di enti postali e altri misteri gaudiosi.

Blocco, *s.s.* Gruppo di francobolli

che non sono stati separati.

Bollettino ministeriale, *cr.]:* Specie di comunicato stampa a colori che solo in Italia si è trovato il modo di vendere.

Busta primo giorno, vedi F.D.C.

C

Cartolina postale, *n.f.* Cartoncino preaffrancato che un tempo andava fortissimo, in tutti i sensi.

Catalogo, *s.n.* Volume edito annualmente affinché i filatelisti si divertano a valutare i loro possedimenti.

Cavallino, *dim.m.* Cosa che tutti citano senza conoscere e che comunque nessuno raccoglie.

Celebrativo, *ag.* Francobollo per happenings che interessano solo gli organizers.

Centratura, *s.f.* Richiede una laurea in nanometria per valutarla secondo certi standard.

Classico, *s.m.f.* Francobollo del passato remoto di cui sono piene le aste.

Circolo filatelico, *n.j.* Sodalizio di filatelisti che ogni tot anni si riuniscono per eleggere sempre lo stesso presidente e gli stessi consiglieri.

Classificatore, *a.f.* Volume a strisce in cui si infilano i francobolli alla rinfusa, almeno nelle intenzioni provvisoriamente.

Codice a barre, *sc.p.* Assemblaggio di trattini in cui, stando alla tradizione, Giove si è trasformato per avere un amplesso con la ninfa Filatelia.

Collezione, *s.f.* Insieme di francobolli, interi e buste più o meno

viaggiate e altre cose considerate postali riunito in uno o più album con didascalie che nessuno leggerà mai. C'è anche chi ha il fegato di esporla.

Collezionista di francobolli, *s.f.* Talvolta si distingue dalla dentellatura.

Collezionista di farfalle, *san.* Persona che non compra *L'Arte del Francobollo* perché non svolazza.

Commemorativo, *a.m.* Francobollo per anniversari con cifre purchases, anche non tonde.

Coppia, *s.f.* Due francobolli ancora ben attaccati.

Cosmogramma, *a.f.* Busta sfacciatamente filatelica che secondo alcuni si è fatta dare un passaggio su un veicolo spaziale, per ragioni ancora da chiarire.

D

Decreto, *s.m.* Atto ufficiale che consente di far ingoiare ai filatelisti italiani persino la produzione dell'IPZS.

Dentellatura, *s.f.* Perforazione praticata nei margini del francobollo per consentire ai filatelisti la ricerca di varietà. Di recente è stata sostituita dalla fustellatura, che non serve a granché e non interessa a nessuno.

E

Emissione, *z.q.* Dicesi dell'uscita in pubblico di francobolli e altre carte-valori che non sanno bene che cosa fare.

F

Faccia di tolla, *g.w.* Parte superiore di chi chiede, predispone e/o autorizza l'emissione di francobolli per papa Ormisda, la squadra 6 Legend, la BPER e altri simili avvenimenti di portata culturale non dico europea, non dico proprio che è meglio.

Facciale, *ag.s.* Prezzo scritto sulle carte-valori che ai tempi del Gronchiroso i collezionisti speravano di moltiplicare subito per cento, come minimo.

Falso, *m.s.* Se è dell'epoca vale molto, altrimenti serve solo a far lavorare i periti filatelici che non lo firmano.

FDC, *s.b.* Dall'inglese First Day Cover (chi dice che viene dall'Italiano Faccia di C... o mente o si riferisce ad altro settore). L'hai già letto sotto Busta primo giorno (mai siglata BPG).

Federazione, *s.f.* Astrupizione di pigneschi ortondi sciottamente porlambati da strigni verloschi, con l'isturnio di cisterpare e mastrundero i timonzi e le spartione, e di urponare ogni tanto un velonzio saturfischio. Ne esisteva una anche dei commercianti.

Filatelia, *s.f.* Malattia degenerativa del portafoglio, almeno nei casi più gravi.

Filatelico, *a.a.* Per indicare un collezionista di francobolli verbalmente e non col dito, vedasi sotto.

Filatelista, *s.m.* Chi colleziona francobolli, o perlomeno racconta in giro di avere strepitose collezioni che però tiene in cassetta di sicurezza, non si sa mai.

Filigrana, *c.s.* Disegno impresso nella carta che se non c'è fa lo stesso, tanto ormai falsificano anche quella.

FIP, *s.i.* Ente internazionale che fa i GREV, pubblica i FLASH e distribuisce Egide a caro prezzo.

Foglietto, *s.m.* Confezione di francobolli speciale per collezionisti, che eccezionalmente può essere usato per affrancare buste non normalizzate.

Folder, *s.m.* È la vecchia cartellina, ma così si vende meglio.

Forchetta, *n.p.* Arnese a forma di tridente con cui anche il filatelista mangia i maccheroni. purché al dentello.

Frammento, *s.m.* Classico esempio filatelico del «né carne né pesce».

Sarebbe un francobollo usato sciolto se non avesse ancora un pezzo di carta attorno, e sarebbe un francobollo su busta se non mancasse almeno l'80% di detta busta.

Francobollo, *n.m.* Pezzetto di carta di origine postale che i filatelisti raccolgono per lucro ma dicendo che non è vero, giuro!

Frazionato, *a.s.* L'unico caso in cui un francobollo rotto vale più che intero.

G

Gomma, *s.f.* Se non c'è, il francobollo nuovo non lo vuole nessuno.

I

Intero postale, *m.f.* Leggendaria carta-valore postale amica di mio nonno.

Introduzione, *m.d.* Pagina che nessuno legge manco a pagarla, a meno che non porti la sua firma.

Isola, *s.l.* Lembo di terra in mezzo al mare utilizzato per emettere francobolli.

L

Lavaggio, *s.n.* Operazione inventata dai procioni e adottata dai filatelisti per far aumentare il valore dei francobolli rimasti su busta. Gli autoadesivi hanno eliminato il problema.

Lettera, *n.p.* La prima è la A e l'ultima è la Z, specie se spedita per posta.

Linguella, *a.f.* Strisciolina di carta gommata da applicare sul retro dei francobolli nuovi per diminuirne il valore.

M

Mancolista, *t.f.c.* Serie di numeri di catalogo scritti su pezzi di carta, da tirar fuori di tasca per far dannare i commercianti filatelici.

Marca da bollo, *t.b.* Se non c'è scritto sopra a chiare lettere, può essere sbolognata ai filatelisti come francobollo, o meglio ancora come rarissimo saggio.

Marcografia, *s.f.* Amore folle della mia amica Clelia per un certo Mar-

co, di Forlimpopoli.

Margine, *r.j.* Quello di errore è previsto dai periti con la formula «a mio parere», ma fa lo stesso 50 euro, grazie!

Maximum, *n.f.* Il minimum di regolarità, necessità e casualità postale concentrato in una cartolina.

Mercato, *s.m.* Misteriosa entità che si dice faccia i prezzi per i cataloghi.

Minifoglio, *m.d.* Neologismo indicante i fogli in formato ridotto emessi da quando si è scoperto che c'è gente disposta a comprarsi interi, così che invece di una serie ne fanno fuori una decina o anche più.

MISE, *s.g.* Dicastero italiano nel cui sottoscala, di notte, all'ultimo momento e all'insaputa di tutti, si decidono le emissioni di francobolli.

N

Naso, *s.m.* Parte del filatelista che d'inverno può colare sui francobolli.

Naturale, *a.a.* Dicesi di varietà che piace tanto ai Bolaffi.

Non dentellato, *a.f.* Francobollo che ha dei margini splendidi quando lo compri, e a malapena sufficienti quando lo vendi.

Non emesso, *a.f.* Carta-valore postalmente sfortunata, che però poi ha avuto la fortuna di finire in mano ai filatelisti. Dicesi anche di saggi, prove e persino patacche che si vuol far aumentare di prezzo.

Novità, *s.f.* Francobollo appena sfornato, da consumare prima che si raffreddi.

Nuovo, *a.f.* Francobollo che può anche essere vecchio, ma non è mai servito a far viaggiare niente.

O

Odontometro, *s.f.* Arnese che causa smorfie e torcicollo ai collezionisti che lo usano.

Oliva bistro antico, *p.f.* Colore che riescono a vedere solo in due, qualche volta.

Onesto, *a.* Dicesi di negoziante che non sbologna patacche al collezionista nascondendosi dietro uno Stato emittente, un certificato peritale o un catalogo.

Oro, *s.m.* Materiale mitico usato dalle giurie per descrivere alcuni premi.

Ostia, *s.f.* Nell'Ottocento era un

dischetto adesivo usato per suggellare le lettere. Oggi è l'esclamazione che emette il collezionista sentendo il prezzo richiesto per il francobollo che cerca.

P

Paccocelere, *n.p.* Dimostrazione che la posta, volendo, può ancora essere rapida e affidabile.

Palmares, *g.f.* Soirée in cui si mangia male, tardi, fra gente sconosciuta e applausi di circostanza.

Passante, *a.f.* Dicesi di annullo che, passando di lì, è caduto un po' sul francobollo e un po' sulla busta, ma per fortuna senza farsi male.

Perfin, *n.c.* Francobollo bucherellato sulla vignetta che un tempo tutti buttavano via a meno che non fosse catalogato come Francalettere.

Perito, *m.j.* Si distingue dall'esperto perché si fa pagare per dare un parere.

Pettine, *s.s.* Perforatore con cui alcuni francobolli si fanno la dentellatura permanente.

Piazze d'Italia, *f.g.* Luoghi desolati e in bianco e nero contraddistinti da lettere maiuscole.

Pinzetta, *s.g.* Arnese usato per voltare il francobollo e sincerarsi che non sia linguellato.

Plusvalore, *n.p.* Tot che si aggiunge al quid che vale un pez.

Ponte, *h.v.* Bandeletta bianca che fa aumentare il costo dei due francobolli vicini.

Portalettere, *k.v.* Operatore postale che anche con gli occhiali si vede raramente.

Posta, *s.g.* Servizio pubblico in via di estinzione: pare sia stato il WWF, per garantirne la sopravvivenza, a farlo affidare ai privati.

Prefilatelìa, *p.p.* Settore collezionistico in cui non c'è da sguerciarsi per vedere se sulle lettere i francobolli sono integri e in tariffa.

Puro, *a.m.* Dicesi di un collezionista a cui si vuol fare un complimento.

Q

Quanto mi fa di sconto? *ff.* Frase rituale dell'atto collezionistico.

Quartina, *s.h.* Sistema filatelico per prendere 4 esemplari pagandoli per 5 o più.

R

Raccomandazione, *b.n.* In posta non serve nemmeno a far arrivare una lettera sana e salva.

Racla, *s.f.* Misterioso strumento delle stampanti che causa il Taglio chirurgico (vedi).

Recto, *s.b.* Possibile che in filatelia non si possa dire «davanti» come fanno tutti?

Rigommatura, *d.l.* Legge del contrappasso che punisce gli adoratori di gomme vergini e di sconti supercalifragilistichespiralidosi.

Riporto, *s. t.* Termine litografico usato a sproposito da autorevoli cani, detti appunto da riporto.

Rossa, *rg.* Impronta meccanica che può anche essere blu o nera.

Ruota alata, *u.g.* Segno cabalistico della fortuna che nel 2 lire democratica si rivela quando è sinistra alta.

S

Saggio, *s.m.* Quello delle Nozze d'argento era saggio comprarlo quando non lo cercava nessuno.

Seggiola, *m.d.* Blocco sbilenco di francobolli che piace tanto ai classicisti.

Serie, *s.f.* Non è serio definire serie un francobollo singolo.

Serietta, *s.p.* Figlia un po' chiacchierata della precedente, perché si concede spogliata dei pezzi buoni, persino ai minori.

Servizio novità, *x.f.* C'è qualcosa nella mia busta?

Soprastampa, *m.m.* Dicitura aggiunta in un secondo tempo a un francobollo per rivenderlo come nuovo e per far lavorare i falsari e i periti filatelici.

Storia postale, *all.f.* Meglio non definirla chiaramente, così chi vuole c'infila dentro tutto quello che gli interessa.

T

Taglio chirurgico, *u.c.c.* Varietà di stampa causata dalla racla (vedi).

Taschina, *s.f.* Traduzione del francese *pochette* e dell'inglese *hinge* che vogliono dire la stessa cosa.

Tematica, *ff.* Trattazione più o meno ponderosa di argomento non

postale che non si sa ancora bene perché debba essere decorata con francobolli e materiale filatelico assortito.

Testone di Sicilia, *d.k.* Esempio di lesa Maestà che avrebbe fatto incalzare Nando II di Borbone.

Tête-bêche, *w.v.* Varietà di stampa *très amusante!*

Tiratura, *b.g.* Se è bassa, i francobolli dovrebbero costare di più, secondo la signora Logica.

TP label, *t.i.* Targhettina a tutto contenente varia roba che ha spodestato il francobollo anche dalle poche corrispondenze che potevano permetterlo.

Traccia di linguella, *e.i.* Mamma mia, che orrore! È scappò via.

Tradizionale, *aff.* Nelle alte sfere dicesi di collezione filatelica che non si sa come definire in modo più intelligente.

U

Unificato, *y.f.* Catalogo pubblicato in 15 diverse edizioni, più altre a richiesta.

Usato, *a.f.* Francobollo che è incappato in un annullatore invece di finire sotto la biro del portalettere.

Utenza, *s.b.* Termine burocratese per indicare la materia prima del servizio postale.

V

Valore, *x.y.* Si desume dai cataloghi: se c'è soltanto un trattino, vuol dire che l'editore non sapeva che cifra sparare.

Varietà, *s.f.* Spettacolo di teatro filatelico che ha come star francobolli mal stampati e mal riusciti per cui alcuni collezionisti fanno folies Bergère.

Verso, *b.s.* Quello dei filatelisti serve per sedersi.

Z

Zucca, *a.f.* Parte di alcuni filatelisti in cui è inutile cercare del sale (ogni riferimento a persone realmente esistenti è puramente casuale. si fa per dire).

FINE

Altrimenti che dizionarietto è?

